



Taccuino

MARCELLO
SORGI

Le promesse avvelenate spaventano anche i partiti

Ci sono molte ragioni convergenti nel lunedì nero che ha portato ieri la Borsa a un calo del 4,5% e lo spread a un rialzo fino a 285, dopo settimane in cui

era sceso sotto il livello di guardia. Ragioni americane (prese di beneficio a Wall Street) e perfino tedesche (performances bancarie sotto le previsioni). Ma il fatto che il «Financial Times» e il «Wall Street Journal», vale a dire i più autorevoli quotidiani finanziari nel mondo, abbiano puntato il dito contro Spagna e Italia, ha riacceso molti timori e molte polemiche nel nostro Paese.

La Spagna infatti è al centro di un grave scandalo che colpisce direttamente il primo ministro Mariano Rajoy; l'Italia invece è additata perché intossicata da una campagna elettorale fatta quasi solo di colpi bassi e come possibile futuro centro di in-

stabilità in un'Europa ancora alle prese con l'emergenza economica.

Naturale che Monti, che sta per partire per un nuovo vertice europeo punti pesantemente il dito contro Berlusconi, accusato di fare usura politica, cercando di comperare i voti con promesse demagogiche come quella della restituzione dell'Imu o del condono fiscale tombale (poi ridimensionato dal Pdl). E logico che Bersani e il Pd facciano altrettanto. Al di là degli effetti pratici che possono aver prodotto sui listini della giornata di ieri, non v'è dubbio che le proposte del Cavaliere diano la sensazione, in caso di vittoria del centrodestra, di

un'Italia pronta a far marcia indietro sulla linea di rigore e di risanamento dei conti pubblici tenuta nell'ultimo anno.

Ma Berlusconi, con la sua contestatissima iniziativa, un risultato almeno lo ha raggiunto: fino al giorno prima della sua conferenza stampa, il taglio, la riduzione o addirittura l'abolizione dell'Imu, erano presenti in quasi tutti i programmi (compreso quello di Monti, seppure a condizione di tagli della spesa pubblica). Adesso invece, dopo aver giudicato quasi all'unanimità irrealizzabile la proposta berlusconiana, in materia di tasse i critici del Cavaliere dovranno agire con maggiore prudenza.

